

# COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### **P.O.C. STRALCIO**

**per l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico  
economica ed apposizione del vincolo preordinato  
all'esproprio per la realizzazione delle opere di messa in  
sicurezza dell'incrocio tra la SP111 e la comunale via  
Razza "Rotatoria Calerno"**

(Art. 36 octies comma 1 lettera b LR 20/2000 – Art. 30 e 34 LR 20/2000 Art. 4 LR 24/2017)

## RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

adottato con D.C.C. n. 15 del 28/03/2019  
approvato con D.C.C. n. .... del.....

SINDACO  
Carlo Peruchetti  
Marcello Moretti (all'adozione)

ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Daniele Menozzi

SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Anna Maria Pelosi

UFFICIO TECNICO COMUNALE  
Arch. Marco Votta  
Ing. Claudia Strozzi

## **SOMMARIO**

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI DI PSC E RUE VIGENTI .....	3
3. CONTENUTI TECNICI DEL POC STRALCIO .....	6
4. IL PROGETTO.....	9
5. APPOSIZIONE DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO .....	10

## 1. PREMESSA

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha approvato il PSC con Deliberazione di Consiglio Comunale n°9 del 20/03/2015 e la seconda variante specifica al RUE con Deliberazione di Consiglio Comunale n°57 del 5/11/2018.

La Legge Regionale 20/2000 dispone all'art. 30 che i Comuni dotati di PSC debbano elaborare il Piano Operativo Comunale (POC), che è lo strumento urbanistico cui viene affidato il compito di individuare e disciplinare, in conformità alle previsioni del PSC vigente, gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

I contenuti del POC sono richiamati all'art. 30 della L.R. 20/2000, mentre il procedimento per l'elaborazione e l'approvazione del POC è precisato all'art. 34 della medesima Legge Regionale.

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza non avendo adottato il 1° POC prima dell'entrata in vigore della L.R. 24/2017 si trova nelle condizioni di Comune dotato di PSC e RUE, ma non ancora dotato di Piano Operativo Comunale.

Per i comuni, che alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017 sono dotati di PSC e RUE ma che, per vari motivi, non si sono dotati di POC non è consentito elaborare ed adottare il 1° Piano Operativo Comunale secondo i disposti della previgente L.R. 20/2000.

Successivamente all'entrata in vigore della nuova legge urbanistica Regionale con atto formale del 14.03.2018 prot. 179478 avente ad oggetto "Prime Indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale 24/2017", la Regione Emilia Romagna alla sezione IV del suddetto documento ha chiarito che l'attuazione del PSC vigente, per i Comuni non ancora dotati di POC, può avvenire attraverso l'elaborazione dei cosiddetti POC "stralcio" relativi alle singole opere pubbliche.

Ai sensi dell'art.36 bis comma 1, lett. b) della L.R.20/2000 si individua con il POC lo strumento urbanistico per la puntuale localizzazione dell'opera pubblica.

Inoltre i vincoli urbanistici finalizzati alla acquisizione coattiva di beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità sono apposti attraverso il Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art.8 della L.R. 37/2002.

L'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio esistente tra la Comunale via Razza e la SP 111 attraverso la realizzazione di una rotatoria che si configura come intervento necessario e urgente da sottoporre a POC "stralcio", ai fini della sua localizzazione rispetto alle previsioni di PSC e RUE , e per l'individuazione delle proprietà private da sottoporre a procedura espropriativa.

Il presente POC ha vigenza quinquennale ai sensi della LR 20/2000.

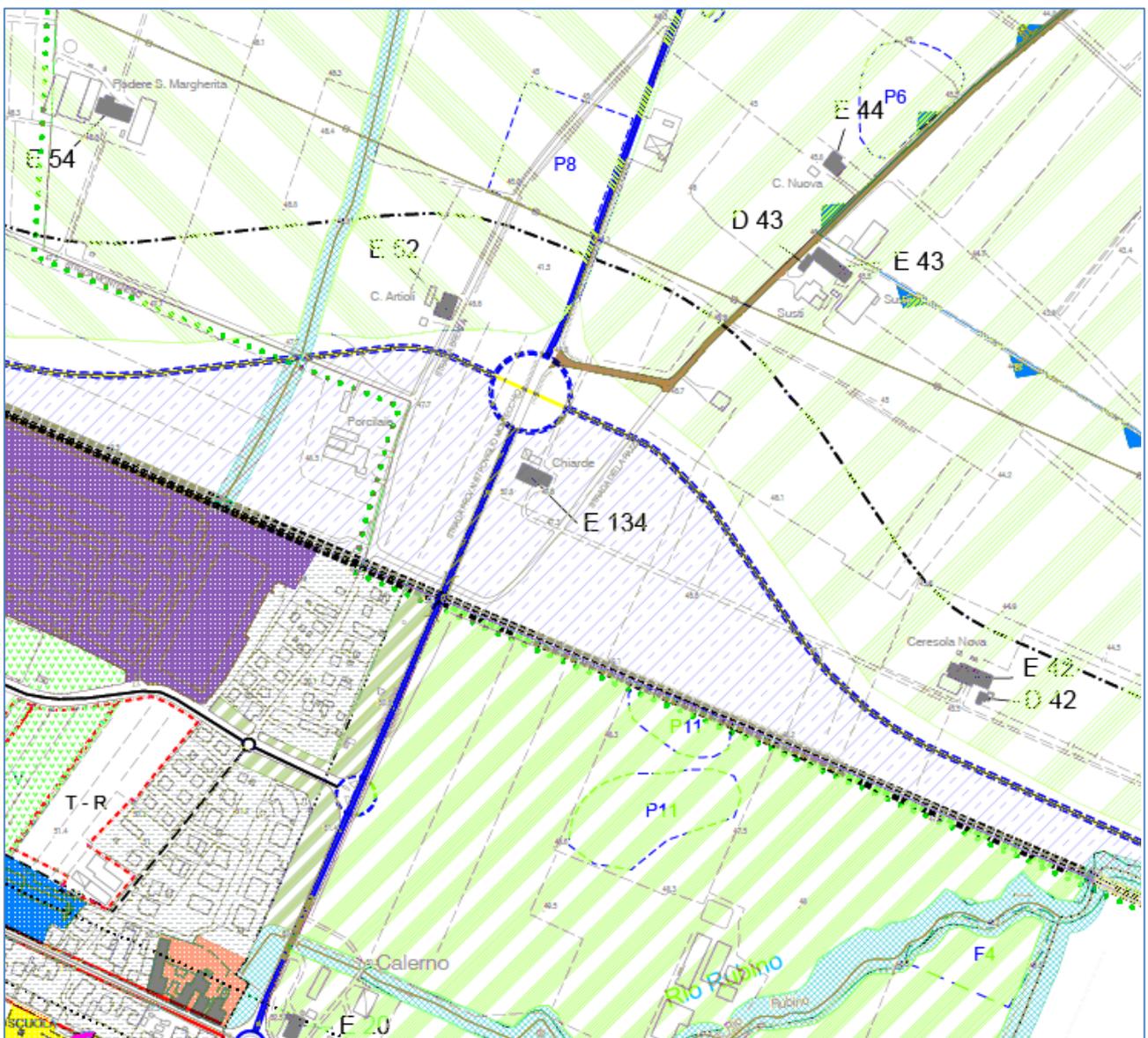
## 2. RIFERIMENTI DI PSC E RUE VIGENTI

Nella vigente strumentazione urbanistica viene evidenziata con opportuna grafia e specifica simbologia il sistema delle dotazioni territoriali e tra queste il sistema della mobilità.

Il PSC (art. 31 comma 5 lett. a) individua il tracciato della nuova via Emilia bis che nelle parti ancora da realizzare è contenuto all'interno del cosiddetto "corridoio di salvaguardia infrastrutturale", corrispondente ad una fascia di 150 mt a nord dell'asse geometrico, mentre a sud dell'asse il vincolo è rappresentato dalla rete ferroviaria.

All'interno di tale corridoio è collocata anche la rotonda in oggetto.

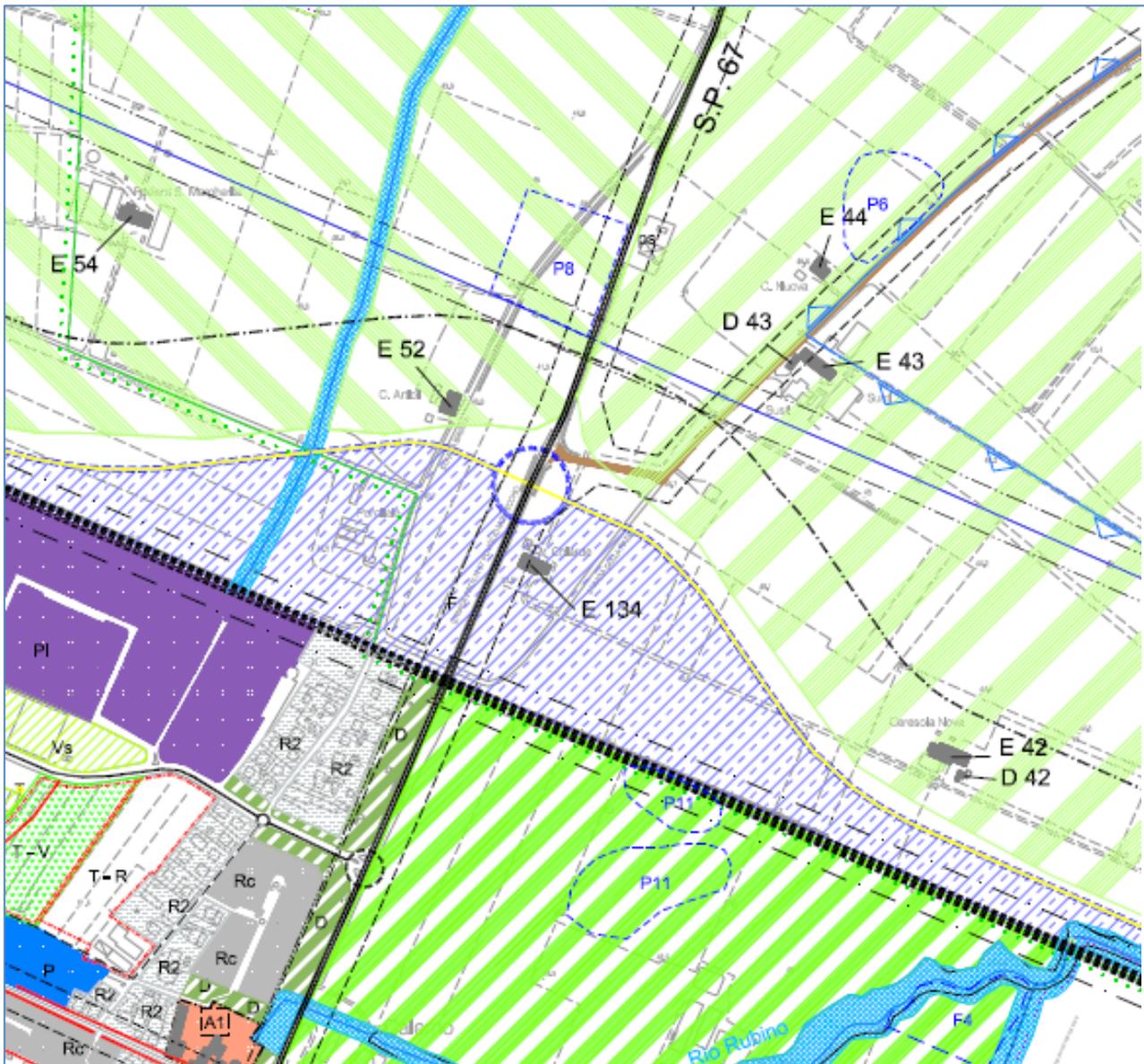
STRALCIO TAVOLA PSC – tav. 6 Carta di Piano



Il RUE (art. 33 comma 2) individua la nuova via Emilia , indicandone nel tratto ancora non realizzato il tracciato, avente valore meramente indicativo e privo di efficacia giuridica , e il relativo

corridoio di salvaguardia infrastrutturale (150 m dall'asse geometrico) all'interno del quale andrà prevista la realizzazione della strada, in conformità all'art. 31 del PSC.

#### STRALCIO TAVOLA RUE – Tav. 2 zonizzazione

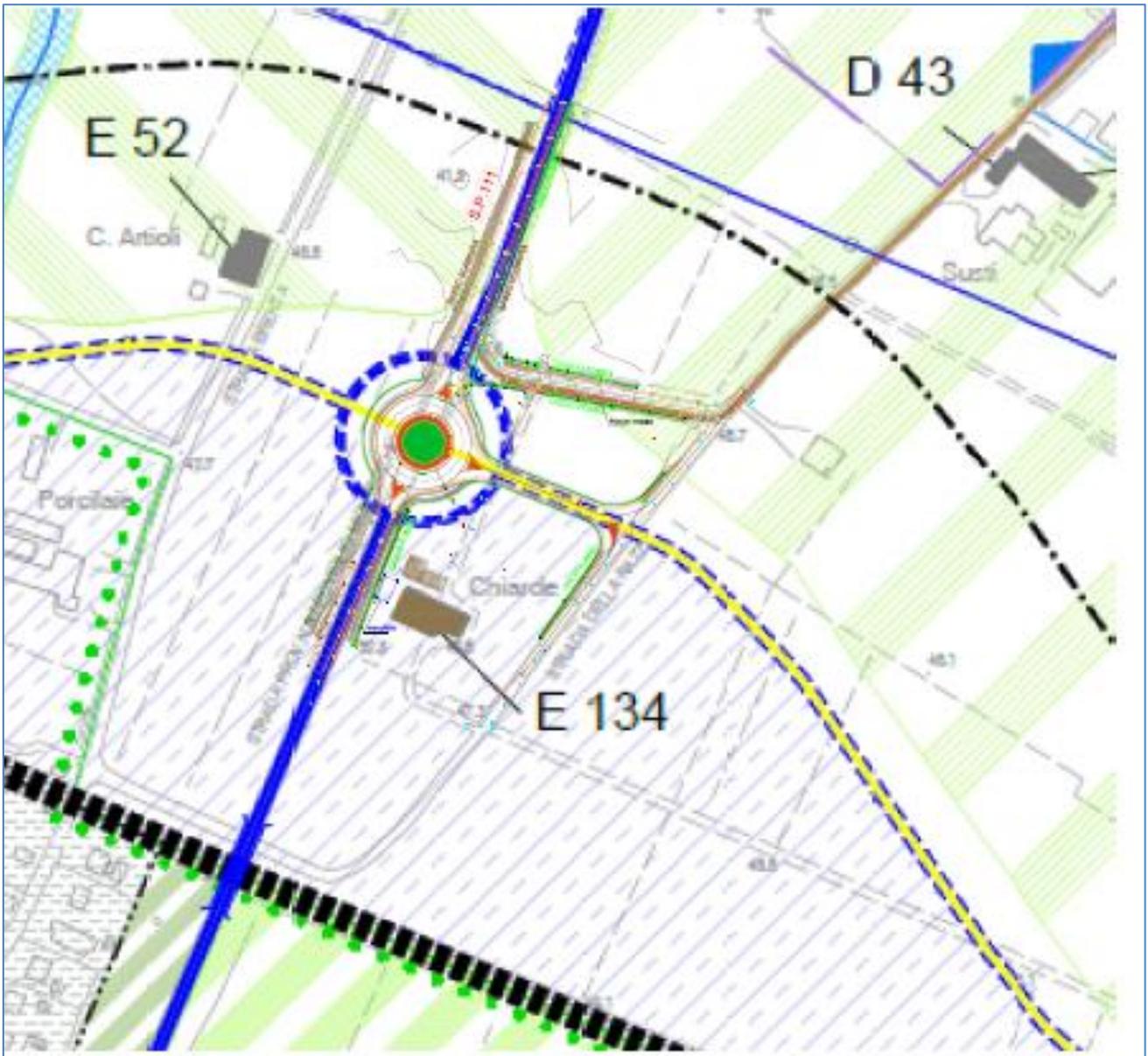


La Provincia di Reggio Emilia ha elaborato ed approvato con Decreto del Presidente n° 7 del 22/01/2019 il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera in oggetto.

Per quanto riportato in premessa compete al POC definire l'esatta ubicazione dell'opera rappresentata schematicamente sulle tavole del RUE e PSC nonché definire le aree, su base catastale da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio.

L'opera pubblica oggetto del presente POC che l'Amministrazione Comunale intende realizzare in stretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, con l'obiettivo della messa in sicurezza di un'importante arteria viaria che attraversa il territorio comunale, risponde agli obiettivi prefigurati dal PSC.

Nella stralcio grafico che segue è stato sovrapposto il progetto alla tavola di PSC al fine del suo inserimento all'interno della fascia di salvaguardia



### **3. CONTENUTI TECNICI DEL POC STRALCIO**

I contenuti tecnici del POC “stralcio” comprendono:

- a) L'individuazione dell'opera su base PSC, come riportata al paragrafo precedente, al fine della sua conformità urbanistica alla pianificazione sovraordinata;
- b) La Valutazione Ambientale Strategica e la sintesi non tecnica ai sensi del D.lgs 152/2006;
- c) Il disegno su planimetria catastale delle aree di sedime occupate dalla nuova rotatoria e dalla bretella di collegamento con la comunale via Razza, con allegato elenco delle proprietà da sottoporre a procedure espropriative per la realizzazione dell'opera pubblica in argomento;
- d) Il progetto di fattibilità tecnico economica elaborato dalla Provincia di Reggio Emilia e approvato con DP n°7 del 22/01/2019.

Il presente POC “stralcio” si compone pertanto dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Allegato 1: Elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e nominativi dei proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;
- Rapporto di VAS/ValSAT e Sintesi non tecnica;
- Progetto di fattibilità tecnica economica elaborato dalla Provincia di Reggio Emilia composto dai seguenti documenti:

#### **ELENCO ELABORATI GENERALI**

- A.1) relazione tecnico - illustrativa
- A.2) relazione fotografica
- A.3) relazione archeologica ed indagini archeologiche preliminari
- A.4) prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- A.5) calcolo sommario della spesa
- A.6) piano parcellare esproprio
- A.6.1) elenco ditte
- A.6.2) planimetria occupazione aree
  
- Tav. 1) corografia scala 1:100.000
- Tav. 2) inquadramento territoriale scala 1:10.000
- Tav. 3) planimetria ortofotopiano scala 1:1.000
- Tav. 4) planimetria rilievo topografico - punti di vista fotografici scala 1:1000
- Tav. 5) planimetria di progetto scala 1:500
- Tav. 6) planimetria sovrapposizione stato attuale-progetto scala 1:500.

Il progetto preliminare della Via Emilia Bis nel tratto di competenza di Sant'Ilario, denominato “Variante di Calerno”, è stato redatto dal Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia e fu approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 212 del 22 luglio 2008. Il progetto complessivo contemplava anche la realizzazione di una rotatoria tra la S.P. 111 e la strada comunale Via Razza, quale punto di intersezione tra la variante in progetto e la viabilità locale.

Il procedimento relativo alla approvazione dei successivi livelli di progettazione della Variante di Calerno è vincolato al reperimento delle risorse necessarie alla sua realizzazione, quantificate nel quadro economico del progetto preliminare in € 6.600.000 e, successivamente, aggiornate in € 7.000.000 con delibera di Giunta Provinciale n. 304 del 10.12.2013.

Per dare corso alle fasi di progettazione successive a quella preliminare, la Provincia e il Comune di Sant'Ilario d'Enza hanno approvato un Protocollo d'Intesa (deliberazione di G.C. n. 19 del 17/03/2016 e Decreto del Presidente N.76 del 24/05/2016), nel quale è previsto l'impegno del Comune di Sant'Ilario d'Enza a trasferire alla Provincia di Reggio Emilia la somma di € 50.000,00, per l'affidamento di servizi tecnici per le prestazioni specialistiche necessarie alla definizione puntuale e tecnica dei successivi livelli di progettazione (indagini archeologica mediante trincee, geologica, geotecnica, idrogeologica, sismica etc...).

Con deliberazione di Consiglio comunale n° 47 del 30/09/2011, il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha approvato il Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) e il Piano di Coordinamento Attuativo (P.C.A.) della "cava Calerno" codice En 106.

Nel PAE e PCA approvati si prevedono , all'attuarsi dell'attività estrattiva, , la movimentazione dei materiali e dei mezzi di cantiere su via Razza e da questa l'immissione sulla SP 111 con la conseguente creazione di punti di intersezione pericolosi

La Società Emilcon s.p.a., proprietaria di parte delle aree inserite nel P.C.A. (sottostazioni A e C), intende procedere con la richiesta di autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale 18 luglio 1991, n. 1, per un quantitativo presunto di materiale escavato pari a 371.000 mc .

In data 08/01/2019 Provincia di Reggio Emilia, Comune ed Emilcon Spa hanno sottoscritto un accordo con il quale la società Emilcon Spa si impegna all'anticipazione della quota degli oneri di cava spettante al Comune di Sant'Ilario d'Enza , ai sensi della LR 17/1991, che il Comune a sua volta si impegna a mettere a disposizione della Provincia per la realizzazione della rotatoria.

Tale accordo è stato sottoscritto nel rispetto di quanto disposto dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 2004, avente ad oggetto gli accordi con i privati per le aree destinate alle attività estrattive, ai sensi del quale gli Enti Locali possono concludere accordi con soggetti privati allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero delle cave, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive e ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 241/1990, aventi ad oggetto, rispettivamente, gli accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento e gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni. L'accordo è stato sottoscritto con decreto del Presidente n° 237 del 01/10 /2018, cui si rimanda per i dettagli.

La realizzazione della rotatoria, oltre alla funzione di futuro innesto della via Emilia con la strada Provinciale, ha oggi come finalità principale la messa in sicurezza di un incrocio pericoloso per le condizioni di scarsa visibilità per i mezzi che provengono dalla viabilità locale (via Razza) e diretti verso la SS9 Via Emilia.

Il Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia della Provincia di Reggio Emilia, su richiesta del Comune di Sant'Ilario, ha redatto un progetto di fattibilità tecnica ed

economica denominato “Lavori di messa in sicurezza della intersezione tra la SP 111 e la Via comunale Razza”, per un importo complessivo di € 600.000,00 per la realizzazione di una rotatoria e nuova bretella di collegamento con la Via Razza, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dell’immissione dei veicoli sulla SP111. Le caratteristiche della suddetta rotatoria risultano coerenti con quanto previsto nel progetto della Variante di Calerno.

In data 19/10/2018 è stata trasmessa alla soprintendenza la relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico relativo al primo stralcio dei lavori (rotatoria) elaborata dalla ditta AR/S Archeosistemi, sulla base delle indagini preventive.

In data 4 dicembre 2018 prot. n. 26608 la soprintendenza , tenuto conto delle specifiche progettuali e degli esiti dei sondaggi eseguiti, ha disposto un controllo archeologico in corso d’opera durante le fasi di splateamento.

## 4. IL PROGETTO

Attualmente l'incrocio esistente tra la comunale via Razza e la Sp 111 è a raso con diritto di precedenza alla Sp 111, rispetto alle provenienze da Via Razza medesima.

La regolamentazione attuale della viabilità avviene per mezzo di un incrocio di tipo B1 senza canalizzazioni, da dove e' possibile uscire da via Razza sulla SP 111 sia in sinistra che in destra; data l'elevata densità di traffico sulla SP111 in entrambe le direzioni risulta particolarmente poco agevole l'uscita in sinistra, vista la scarsa visibilità nel punto di immissione sulla provinciale per la particolare conformazione plano altimetrica dell'incrocio e la presenza di piante in fregio allo stesso.

Tale situazione della viabilità presenta elevati fattori di rischio per la sicurezza dell'utenza stradale in quanto la S.P 111 presenta forti volumi di traffico sia di autovetture che di automezzi pesanti in entrambi i sensi di marcia ed in particolare verso la SS9 Via Emilia. Tale situazione è aggravata dal fatto che i veicoli provenienti da via Razza (mezzi pesanti necessari per il trasporto del materiale proveniente dalle attività estrattive) si devono immettere su tale arteria infrastrutturale (SP 111) in condizioni di scarsa visibilità soprattutto nei periodi invernali e nelle giornate nebbiose.

L'inserimento di una rotonda contribuirà al miglioramento della sicurezza stradale e nello specifico nella:

- riduzione significativa della velocità in entrambi i sensi di marcia;
- eliminazione dei punti di conflitto comportanti l'intersezione delle correnti veicolari con la realizzazione dell'innesto di una nuova bretella che sostituisce il tratto di via Razza che attualmente accede alla SP111 sull'anello della rotonda;
- miglioramento ed implementazione dell'illuminazione dell'area oggetto d'intervento tramite l'ausilio di corpi illuminanti a risparmio energetico.

La SP 111 è caratterizzata da una larghezza della sede carrabile pari a circa 7,50 m e banchine su ambo i lati di larghezza pari a circa 1,50 m.

La bretella che sostituirà in nuova sede il tratto di via Razza, che attualmente si innesta sulla SP 111, avrà una sede carrabile pari a 6,50 m con banchine bitumate di 1,00 m.

Il progetto dell'opera è meglio dettagliato nelle tavole ed elaborati costituenti lo studio di fattibilità tecnica ed economica, redatti dalla Provincia ed allegati al presente Piano Operativo Comunale di Stralcio.

L'ambito non presenta criticità particolarmente rilevanti né di natura urbanistica, né ambientale, né di natura geologico-sismica, come risulta tanto dalla relazione prodotta dal geologo incaricato dalla proprietà delle aree (il quale ha indagato sotto il profilo geologico-sismico i terreni oggetto di futuro intervento edificatorio e ne ha dichiarato la compatibilità), quanto dalle schede norma di PSC e dalle valutazioni preliminari di sostenibilità ambientale (VAS) alle quali si rimanda per cogliere nel dettaglio le prescrizioni d'intervento da rispettare in sede attuativa delle previsioni edificatorie.

## 5. APPOSIZIONE DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO

Il POC assume valenza fondamentale nell'ambito del procedimento espropriativo, rappresentando lo strumento principale tramite il quale si provvede all'apposizione del vincolo espropriativo.

L'art. 8 della LR 37/2002 e s.m.i., dispone che:

*1. I vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva dei beni immobili o di diritti relativi ad immobili per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, sono apposti attraverso il Piano operativo Comunale (POC), ovvero sua variante.*

*4. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni del DPR n. 327/2001, per piano urbanistico generale si intende il POC di cui all'art. 30 della LR 20/2000.*

Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 3 della LR 37/2002 e s.m.i. " nei casi in cui il POC assume il valore e gli effetti di PUA, ai sensi dell'art. 30, comma 4 della LR 20/2000, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste deriva dall'approvazione del POC stesso".

In merito all'efficacia e durata del vincolo espropriativo, l'art. 13 della richiamata LR 37/2002, dispone che :

*1. Il vincolo espropriativo si intende apposto quando diventa efficace la delibera di approvazione del POC o della sua variante ....e ha durata di cinque anni , salvo che specifiche disposizioni regionali prevedano un diverso termine di durata. Entro il medesimo termine deve essere emanato l'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.*

*2. Qualora non venga dichiarata la pubblica utilità entro il termine di cui al comma 1, il vincolo apposto decade e le aree interessate sono sottoposte al regime giuridico di cui all'art. 5 della LR 25/11/2002 n. 31.*

*3. Il vincolo decaduto può essere motivatamente reiterato , per una sola volta , attraverso uno degli atti di cui all'art. 8, comma 1 e 2, tenendo conto delle eventuali variazioni intervenute nella normativa statale e regionale relativa alle dotazioni territoriali e ferme restando la corresponsione al proprietario dell'indennità di cui all'art. 39 del DPR 327/2001.*

Per quanto attiene la partecipazione dei cittadini alla pianificazione del POC, sulla base dei principi definiti dall'art. 8 della LR 20/2000, provvede in via principale l'art. 10 della LR 37/2002 ove dispone:

*1. Nel caso in cui il vincolo espropriativo venga apposto nell'ambito della predisposizione del POC o di variante specifica o tramite un accordo di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, il Comune o l'ente che promuove l'accordo di programma è tenuto a predisporre un allegato che indichi le aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.*

*2. Ai fini della presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati dal vincolo, l'avviso dell'avvenuta adozione del POC o di variante specifica nonché quello dell'avvenuta*

*conclusione dell'accordo preliminare, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, deve riportare l'esplicita indicazione che il piano, la variante e l'accordo di programma sono preordinati all'apposizione del vincolo espropriativo e che gli stessi contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.*

*3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 2, gli interessati possono presentare osservazioni. In sede di approvazione del POC ovvero di variante specifica e in sede di conclusione dell'accordo di programma il Consiglio comunale o le altre amministrazioni competenti sono tenuti all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti interessati dai vincoli espropriativi.*

L'art. 9 comma 4 della LR 37/2002 precisa che :

*Fuori dai casi previsti dal comma 1, qualora il vincolo espropriativo sia apposto attraverso il POC, la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuta adozione di cui all'articolo 10, comma 2, prende luogo della comunicazione individuale e la partecipazione dei proprietari degli immobili interessati dal vincolo espropriativo avviene nell'ambito delle forme previste dall'articolo 10, comma 3.*

In applicazione del sopra richiamato disposto normativo, il POC comprende, tra i propri elementi costitutivi, un allegato ove sono elencate, sulla base degli identificativi catastali, le aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che né risultano proprietari sulla base dei registri catastali.

**Il POC, la delibera di adozione e quella di approvazione , dovranno pertanto contenere specifica indicazione, così come gli avvisi sul BURER, del fatto che il presente POC è preordinato al vincolo espropriativo.**